

CAMERA DEI DEPUTATI

N. 2808

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

BROCCA, CITTERIO, CASADEI AMELIA, AMALFITANO, CASATI, BURO MARIA LUIGIA, GASCO, MARTON, GIORDANO

Presentata il 29 marzo 1979

Contributo dello Stato
all'Istituto di ricerche educative e formative (IREF)

ONOREVOLI COLLEGHI! — Per la promozione della ricerca e lo sviluppo dell'attività scientifica lo Stato italiano interviene direttamente, attraverso proprie istituzioni ed enti, ed indirettamente erogando contributi ordinari e straordinari ad associazioni che per la natura degli obiettivi che perseguono, per la serietà ed il rigore nell'impegno assunto, per gli esiti positivi conseguiti, diano sicuro affidamento e dimostrino di contribuire alla crescita culturale del paese.

Va annoverato, tra queste associazioni, l'IREF costituito il 23 luglio 1968 (sede in Roma) con personalità giuridica di diritto privato e senza scopo di lucro.

Un attento esame del lavoro compiuto in dieci anni di vita consente di individuare una presenza significativa, originale ed efficace dell'Istituto nel campo della ricerca educativa e sociale.

Con la collaborazione di eminenti studiosi, l'IREF ha operato, secondo gli scopi statutari, in alcuni ben determinati settori.

I compiti che l'IREF si propone di raggiungere sono:

espletare servizi di assistenza tecnica a favore di istituzioni italiane, amministrazioni ed enti pubblici o privati, organismi collettivi e persone fisiche, istituzioni internazionali, che affidino all'IREF incarichi di studi teorici o di ricerche applicate nel campo dell'educazione e della formazione relative alle condizioni culturali, occupazionali e sociali dei lavoratori, in riferimento ai processi di sviluppo economico e sociale;

provvedere a patrocinare convegni, riunioni, conferenze e dibattiti, promuovere e agevolare la collaborazione, l'incontro e la discussione fra interessati alle discipline legate ai problemi dell'educa-

zione, della formazione e dello sviluppo economico e sociale con particolare riferimento alle condizioni occupazionali e sociali dei lavoratori;

provvedere alla diffusione della conoscenza nel pubblico dei problemi dell'educazione e della formazione anche mediante pubblicazioni culturali, assegnazione di borse di studio a favore di studi di particolare interesse nelle materie dell'educazione, della formazione, premi per monografie ed altri lavori scientifici;

provvedere alla istituzione di corsi di perfezionamento per diffondere l'insegnamento delle materie oggetto dell'attività associativa, nonché svolgere opera di proposta nei confronti delle autorità accademiche per la istituzione di insegnamenti nelle anzidette discipline.

Le attività e le ricerche dell'IREF si sono svolte intorno ai tre settori in cui si organizza funzionalmente l'opera dell'Istituto.

Settore: sistemi e processi formativi e culturali.

In questo settore si intende offrire un servizio di analisi e di valutazione dei bisogni formativi e culturali espressi o latenti, con riferimento ad aspetti contenutistici ed anche in relazione ai problemi strutturali e funzionali che interessano i sistemi analizzati. Si occupa anche della risposta a tali bisogni, quindi della offerta formativa, in termini di contenuto, di necessità strutturali e funzionali.

Un collegamento reale fra domanda ed offerta formativa si stabilisce e si può verificare scientificamente nella realtà di sperimentazione ed operative (scolastiche, ai vari livelli di formazione professionale, od esterne a tali agenzie ordinarie) alle quali l'IREF intende collegare l'analisi via via condotta.

Settore: sistemi e processi occupazionali e sociali.

In questo settore l'IREF analizza i problemi e le condizioni dei lavoratori nella fabbrica e nella società in rapporto alla domanda culturale e formativa legata alle

innovazioni tecnologiche, alle esigenze e condizioni dell'ambiente di lavoro, alla situazione partecipativa, alla situazione sociale in genere.

Sono privilegiate indagini aventi un preciso taglio sperimentale, rivolte a verificare nella realtà concreta (nella fabbrica, negli uffici, nei campi o nell'ambiente di vita) alcune risposte, in termini di contenuto, di necessità organizzative e funzionali, al problema delle condizioni dei lavoratori nel sistema produttivo e sociale in cui sono inseriti.

Settore: mezzi e processi di comunicazione sociale.

In questo settore si persegue l'obiettivo di tradurre progressivamente in programmi, pedagogicamente e didatticamente validi, i contenuti elaborati nei due settori sopra considerati o altri contenuti e problemi che possono essere di interesse in rapporto ai fini dell'Istituto.

In particolare vengono utilizzate le nuove tecniche di comunicazione (filmine, diapositive, cinecassette e videocassette, programmi sincronizzati di istruzione programmata, gestione di programmi didattici mediante *computers*), per proporre diversi contenuti da destinare alla sensibilizzazione e informazione del largo pubblico, all'insegnamento e alla formazione nel settore professionale, alla preparazione e aggiornamento dei docenti e degli operatori culturali e sociali.

Lungo queste tre linee si concentra un'ingente produzione scientifica di cui si ricordano le iniziative principali:

L'insegnante della secondaria superiore: ruolo e professionalità, 1970-1971 - Pubblicazione: *Formazione e Lavoro*, numeri 56-58 - Roma;

Istruzione e formazione professionale, 1970-1971;

Obiettivi e indicatori di una politica della formazione professionale, 1970-1971 - Pubblicazione: Ministero del bilancio e della programmazione economica - Roma;

Effetti del processo tecnico sull'occupazione del settore metalmeccanico, 1971 - Pubblicazione: *Formazione e Lavoro*, nn. 69-70 - Roma;

Lavoro e salute fra gli emigrati, 1971
— Pubblicazione: Patronato ACLI - Roma;

Rilevazione su di un processo pedagogico-didattico: inchiesta fra gli insegnanti, 1971 — Pubblicazione: *Formazione e Lavoro*, n. 55 - Roma;

Sussidi pedagogico-didattici (Elaborazione ciclo di educazione civica, « La Città »), 1971-1972 — Pubblicazione: Casa Editrice *Formazione e Lavoro* - Roma;

Maestri in crisi, 1972-1973 — Pubblicazione: *Formazione e Lavoro*, nn. 59-62 - Roma; Edizioni Coines (col titolo « Maestri in Italia »), Roma, 1976;

Formazione professionale dei lavoratori italiani nella provincia di Bolzano, 1973;

Sicurezza ed igiene del lavoro oggi in Italia, 1973;

Indagine sui libri di testo del primo biennio degli istituti secondari statali di Roma, 1973;

I bisogni professionali di base nel comprensorio di Velletri, prima parte, 1973;

Elaborazione di programmi-tipo di formazione professionale e di recupero culturale di base, 1974 — Pubblicazione: Casa Editrice *Formazione e Lavoro*, Roma;

Analisi della documentazione su iniziative formative per personale paramedico, 1974;

Analisi della documentazione su iniziative formative per quadri intermedi dell'industria, 1974 — Pubblicazione: *Formazione e Lavoro*, nn. 67-68 - Roma;

Programma di formazione per il settore turistico-alberghiero nella repubblica di El Salvador, 1974;

Indagine sui processi di attuazione della legge n. 477, 1974 — Pubblicazione: *Formazione e Lavoro*, nn. 73-76 - Roma; Edizioni Coines (col titolo « Colpiti dalla riforma »), Roma, 1976;

Sussidi pedagogico-didattici (Elaborazione del ciclo di educazione civica, « La Città »), 1974-1975 — Pubblicazione: Casa Editrice *Formazione e Lavoro*, Roma;

Assetto della formazione professionale nel mezzogiorno d'Italia, 1974-1976 —

Pubblicazione: *Ricerche e Studi Formez*, nn. 20, 20/1, 20/2, 20/3, Roma, 1977-1978, col titolo: « Indagine sulle strutture formative extrascolastiche nel mezzogiorno d'Italia »;

Strumenti per le prove di preselezione e selezione degli insegnanti della formazione professionale, 1975-1976;

Metodi e strumenti per la formazione dei formatori per il settore degli handicappati, 1976;

Problemi della formazione professionale e dell'inserimento occupazionale degli handicappati, 1976;

La partecipazione attiva dei lavoratori ai processi di riforma. Ricerche sul campo e proposte di intervento, 1976;

La scuola italiana e i problemi dell'emigrazione verso il Belgio, la Germania Federale e la Confederazione Elvetica, 1976;

La formazione tecnico-professionale in URSS. — Pubblicazione: *Annali della pubblica istruzione*, Anno XXIII, n. 1, 1977;

Quale classe dirigente?, 1976 — Pubblicazione: *Formazione e Lavoro*, n. 77, Roma;

Sicurezza ed igiene del lavoro oggi in Italia, 1977;

Indagine ACLI sulle collaboratrici familiari, 1976-1977 — Pubblicato col titolo « Le casalinghe di riserva. Lavoratrici domestiche e famiglia borghese », Roma, Edizioni Coines, 1977;

Il sistema di formazione professionale. Primo studio per un rapporto sullo stato della formazione professionale nella società italiana, 1977.

Questo ampio ventaglio di attività ha attirato l'interesse e l'attenzione degli ambienti culturali di diverso orientamento ideologico. La crescente mole di iniziative di questo istituto, che finora ha potuto operare grazie a contributi pubblici e privati, pervenuti in forma episodica, impone la richiesta di fonti di finanziamento più organiche e a sostenere la proposta di intervento dello Stato.

Una indicazione puntuale del lavoro compiuto e dei progetti futuri dell'IREF

trovansi nella rivista trimestrale *Notizie IREF*, pubblicata in Roma con redazione sita in viale Trastevere, 221.

Sulla base di quanto esposto, onorevoli colleghi, si raccomanda di prendere in seria considerazione la proposta di ero-

gazione di un contributo di lire duecento milioni in favore dell'IREF. È una somma che copre solo in parte le effettive necessità dell'Istituto; tuttavia consente di mantenere l'attuale quantità e qualità di lavoro.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

A decorrere dall'esercizio finanziario 1979, è concesso all'Istituto di ricerche educative e formative (IREF) con sede in Roma, un contributo annuo di lire duecento milioni a carico del bilancio dello Stato.

ART. 2.

All'onere finanziario derivante dall'applicazione dell'articolo 1 della presente legge, per l'esercizio finanziario 1979, sarà fatto fronte mediante corrispondente riduzione degli stanziamenti iscritti al capitolo n. 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per i provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.